

Domani i metallurgici in lotta

# Insoddisfacente incontro con le aziende di stato

### I tre sindacati hanno proclamato un nuovo sciopero (di 48 ore) per martedì annunciando una intensificazione delle fermate per i primi di luglio e confermando la sospensione degli straordinari

L'incontro fra sindacati e industrie a partecipazione statale (IRI ed ENI) del 20 giugno (il quarto dall'inizio della agitazione) di 48 ore: dallo scoppio del primo turno del sciopero, il 26 all'inizio del primo turno del giorno 28, cioè da martedì a giovedì, non soddisfacente dalla FIOM-CGIL, L'Intersind e l'ASAP che avevano sciolto la propria posizione da quella della Confindustria accettando di trattare senza preclusioni, hanno infatti dimostrato di volersi sottrarre alla richiesta dei sindacati (confrontata con le rispettive posizioni sul complesso delle rivendicazioni, per valutare subito le effettive possibilità di un proficuo inizio di trattativa). L'atteggiamento Intersind-ASAP — nota la FIOM — solleva perciò legittime preoccupazioni, poiché non palesa un'effettiva volontà di rendere operanti in concreto l'accettazione di una trattativa autonoma dalle pregiudiziali padronali, sia i positivi indirizzi espressi dal ministro delle Partecipazioni Statali, in merito ai diritti e alle funzioni dei sindacati.

La FIOM ha tuttavia accettato nuovi incontri (che inizieranno martedì) per valutare appieno le posizioni Intersind-ASAP, le quali debbono quindi dar prova delle loro reali intenzioni. Esse hanno preannunciato alcune proposte in merito alla struttura contrattuale e alle negoziazioni aziendali: la FIOM si basterà anche su questo per appurare gli intenti delle aziende a partecipazione di stato, in merito a una trattativa che investa immediatamente tutti i problemi posti dalle unanime richieste di radicale rinnovamento del contratto dei metallurgici.

La FIOM ha pertanto invitato le proprie organizzazioni provinciali e di fabbrica a procedere ad una larga informazione sulle trattative con l'IRI e l'ENI; ad accrescere la vigilanza contro ogni tentativo di eludere (anche con l'isolamento di parti — se pur importanti — della « trattativa » rivendicativa) le legittime attese per una risposta complessiva da parte degli imprenditori; a rafforzare infine l'unità intorno alle rivendicazioni poste, fondamentali per rinnovare sostanzialmente condizioni di vita, di lavoro, e di libertà. Per quanto riguarda invece le aziende private, organizzate dalla Confindustria, i tre sindacati di categoria si sono incontrati ieri decidendo che, oltre allo sciopero di domani, si attui

## sindacati nel mondo

### B.I.T.: per le 40 ore

La Conferenza del lavoro del Bureau international du travail — ha approvato ieri con 219 voti contro 23 una raccomandazione di una sua commissione intesa ad ottenere una settimana lavorativa media di 40 ore, da raggiungere progressivamente senza alcuna riduzione di paga agli operai.

### Francia: conquiste metallurgici

Gli operai metallurgici francesi hanno ottenuto sostanziali riduzioni di orario e aumenti di ferie pagate. Le 40 ore alla settimana lavorativa sono state raggiunte da 100 mila lavoratori. A Boulogne, 44 ore alla settimana. A Valenciennes, 45 ore alla settimana. A Dunkerque, 46 ore alla settimana. A Le Mans, 47 ore alla settimana. A Valenciennes, 48 ore alla settimana. A Valenciennes, 49 ore alla settimana. A Valenciennes, 50 ore alla settimana.

### Germania Occ.: aumenti agli statali

Postelegrafonici, ferrovieri e impiegati pubblici della RFT hanno ottenuto un aumento del 6 per cento sugli stipendi. Riceve così un nuovo colpo la politica di contenimento — del ministro Erhard.

### Inghilterra: trattative metallurgici

Solo a luglio gli industriali daranno una risposta alle richieste salariali dei metallurgici. Avendo respinto la proposta del ricorso allo sciopero nel corso del referendum la categoria si trova indebolita. Tuttavia in 80 settori industriali sono stati ottenuti aumenti superiori alla media governativa. Nell'industria metallurgica inglese la produttività è aumentata, dal 1958, del 15 per cento e il salario solo del 9 e mezzo per cento.

### USA: statali in lotta

Il presidente dell'AFL-CIO Meany ha detto a una conferenza di 1500 delegati del sindacato postale che sosterrà l'azione rivendicativa dei pubblici dipendenti. I sindacati hanno chiesto un aumento del 14 per cento con retroattività al primo gennaio 1962 e maggiori aumenti ai gradi più bassi. L'Amministrazione ha proposto di gradire gli aumenti in tre scatti.

### Inghilterra: nazionalizzare l'ICI?

Al congresso del sindacato lavoratori chimici dell'Inghilterra il segretario generale, Edwards, ha preso posizione per la nazionalizzazione della ICI, il grosso complesso monopolistico che è stato protagonista della lotta con la Courtalds nel tentativo di operare la fusione. Il Labour Party mantiene in proposito una posizione esitante.

# Nuovo rinvio alla Piaggio

### Per colpa del padrone - 48 ore di lotta

PONTEREDERA. 21. Per la seconda volta, il padrone della Piaggio manda a monte la trattativa propugnata dal ministero del Lavoro per la vertenza nella fabbrica delle Vespe. È stato infatti comunicato che la direzione non può essere presente all'incontro convocato per domani a Roma. Di conseguenza, i sindacati hanno subito concordemente deciso una intensificazione della lotta dei « piaggisti », i quali sciopereranno domani e sabato, invece di sabato soltanto. Dal canto suo, il ministero del lavoro ha rinviato l'incontro a martedì.

L'atteggiamento del padrone della Piaggio dimostra la acutezza della resistenza padronale alle lotte aziendali dei metallurgici, e dà al contempo la misura della preparazione spaurita dei maggiori imprenditori della zona. In questi giorni un ministro ha sufficientemente autorità per ricondurre al rispetto della Costituzione. Piaggio (come si rivederà) ha inteso alla zinghera di opporsi con misure di rappresaglia, sospendendo e licenziando; ha fatto firmare gli scioperanti davanti ai cancelli; ha sorvegliato a bassa quota

Montecatini nell'ultimo incontro sono invece risultate nettamente inferiori alle proposte che — secondo gli imprenditori — dovrebbero essere concordati tra i sindacati — dovevano considerarsi conclusive ed irrinunciabili. La delegazione della FILCEP-CGIL si è rigorosamente attenuta agli impegni, mentre le altre delegazioni si sono dichiarate disposte a pervenire ad un accordo separato nell'ambito delle offerte Montecatini. Essi cominceranno a lavorare (in particolare per i chimici) il rinvio al 1964 della revisione del premio di produzione e la riduzione dell'orario di lavoro di mezz'ora settimanale, mentre per i « turnisti » si avrebbe l'orario di 45 ore al giorno e l'orario di 44 ore soltanto fra un anno.

Sulla grave situazione determinata alla Montecatini, i dirigenti nazionali della FILCEP Di Gioia e Verzelli hanno tra l'altro dichiarato: « L'atteggiamento accomodante assunto dalle altre organizzazioni e in stridente contrasto con gli impegni concordati e consente ancora una volta alla Montecatini di ricevere un avallo alla politica di contenimento della forza contrattuale dei lavoratori. Contro questa politica, che assorbe una parte dello schieramento sindacale negli schemi del monopolio, e che fomenta la divisione fra i sindacati, la CGIL opporrà con perseverante fermezza la sua politica profondamente unitaria, volta ad assicurare effettiva autonomia al movimento sindacale nei confronti del padronato, ed a liberare l'indubbio potenziale di lotta per instaurare moderni rapporti di lavoro alla Montecatini ».

### Successo al « petrolchimico » di Brindisi

A Brindisi, la lotta degli edili occupati nel « petrolchimico » Montecatini ha ottenuto un successo dopo 12 giorni di sciopero. Oltre all'aumento del 6% conseguito dai mille edili che lavorano in città, ai tremila occupati nel complesso è stata corrisposta l'indennità sostitutiva di mensa, con un miglioramento complessivo di 249 lire giornaliere, pari al 14% dell'attuale paga del manovale.

Dopo l'impegno per le pensioni

# Previdenza a tutti anche nella terra

### Domenica al Palatino coltivatori diretti, mezzadri e braccianti chiederanno la parità con l'industria

La dichiarazione del presidente del Consiglio Fanfani, con cui si annuncia l'aumento delle pensioni ai mezzadri coloni e coltivatori diretti con decorrenza primo luglio, è stata accolta con soddisfazione dalla categoria. Al grande raduno che si svolgerà domenica prossima al Palatino, a cui si sono dati convegno migliaia di lavoratori della terra di tutte le categorie, questo primo risultato sarà motivo di nuovo slancio nella lotta per realizzare una delle condizioni per il superamento della scolare inferiorità della campagna dei confronti della città: la parificazione previdenziale e mutualistica, con la estensione delle prestazioni generiche e farmaceutiche ai braccianti e mezzadri che ancora non ne usufruiscono. L'estensione a tutti degli assegni familiari, un ulteriore miglioramento delle pensioni (oggi, almeno a quindicimila lire mensili — come richiesto in due progetti di legge — e non decimila, come promesso da Fanfani).

La lotta per il miglioramento delle previdenze ai contadini fa parte di un programma di rinnovamento strutturale nelle campagne. La disastrosa gestione « bonomiana » degli organismi previdenziali dei coltivatori diretti, ad esempio, deve essere democratizzata e sottoposta a severi controlli pubblici nello stesso momento in cui verrà stabilito il meccanismo dei prossimi miglioramenti. Per questa via si dovrà giungere a rivedere, oltre alle pensioni, l'efficienza dell'assistenza mutualistica.

L'on. Bonomi, nel tentativo di presentarsi ancora una volta come protettore degli interessi contadini, si è fatto fare personalmente da Fanfani la dichiarazione dell'impegno governativo per le pensioni. L'on. Fanfani si è prestato. Vuol dire questo che si vuol chiudere il problema della gestione « bonomiana », emerso clamorosamente proprio da una dichiarazione di Fanfani alla TV? Se così fosse, non lo consentirebbero i contadini che continueranno a battersi perché vengano democratizzati gli organismi previdenziali.

Il luogo questa mattina il secondo incontro fra il governo e le rappresentanze sindacali di dipendenti pubblici. Sulla riunione pende una precisa richiesta delle organizzazioni sindacali, resa nota ieri con un comunicato comune: CGIL, CISL e UIL, proclameranno uno sciopero di 48 ore entro la prossima settimana, qualora la riunione odierna non consenta di stabilire un terreno concreto di trattativa. Nel comunicato si ribadisce la contrarietà

verso soluzioni parziali (quali vengono avanzate da alcune categorie guidate dai sindacati autonomi), ma si rileva che provvedimenti urgenti debbono essere presi per venire incontro alle pressanti esigenze dei lavoratori, e che per questo è necessaria l'unità delle categorie.

Da stamane, intanto, ha inizio lo sciopero di 48 ore indetto dalla DIRSTAT. L'organizzazione autonoma dello Stato. Lo sciopero paralizzerà delicate funzioni pubbliche. D'altra parte, anche le richieste di questa categoria, denunciano un ritardo da parte del governo nell'affrontare problemi che non sono solo salariali, ma anche di servizio. La richiesta fondamentale, infatti, è l'approvazione della legge 2967 che prevede una nuova sistemazione del settore.

Attualmente il ruolo direttivo dello stato prevede 30.484 posti di organico. Di questi 5144 sono scoperti: la ragione è da ricercarsi nella limitata attrattiva offerta dalle carriere statali. Probabilmente le ragioni che inducono le nuove leve di laureati a rivolgersi all'impiego privato e alla libera professione non sono soltanto economiche (l'arretratezza di certi servizi pubblici e, spesso, il clima antidemocratico che predomina in determinati ambienti, hanno il loro peso). Tuttavia, notevole peso hanno nell'attuale agitazione le rivendicazioni economiche che consistono nella richiesta di fissare stipendi-base che vanno dalle 140 mila lire mensili del consigliere, alle 175 mila del dirigente ecc. Per i massimi gradi (fra cui prefetti, capi di polizia) si chiede un milione al mese.

TOKIO — Una veduta aerea di una impressionante marea di giapponesi in visita alla mostra ferroviaria. Nell'interno del recinto, altre migliaia di persone si accalcano intorno ai treni esposti

In un circolo ACLI

# Programmazione: dibattito a Milano

### Critiche di Lombardini e Donat Cattin al progetto per l'energia

(Dalla nostra redazione) MILANO. 21. Il progetto di legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, nell'ambito di una politica di programmazione, è stato uno degli aspetti principali del dibattito al convegno sulla politica di piano indetto dal Centro studi di politico-sociali « Achille Grandi » che fa capo alla corrente dc di « Rinnovamento ». Al convegno era presente il ministro del Bilancio on. La Malfa. Malgrado il riconoscimento dell'importanza della nazionalizzazione dell'energia, ai fini della programmazione, non sono mancate critiche esplicite alla decisione della maggioranza di centro-sinistra di indennizzare in contanti le società elettriche nazionalizzate, lasciando intatte le stesse società.

Questa decisione che limita il provvedimento e stata in particolare criticata dal prof. Siro Lombardini, relatore sul tema « Finalità, strumenti e contenuti del piano » e dall'on. Donat Cattin. A queste critiche ha poi risposto il ministro La Malfa in maniera nebulosa, riferendosi genericamente al retroscena del dibattito svoltosi a livello di esperti e di ministri e che ha condotto alla decisione di assumere quella forma di indennizzo che, per tutti, è stato un elemento di novità e di sorpresa.

Il prof. Siro Lombardini, nel corso della sua relazione, ha infatti rilevato due elementi critici riguardanti il progetto di nazionalizzazione dell'energia: 1) l'attribuzione del controllo del nuovo ente dell'energia ad un ministero diverso da quello che dovrebbe coordinare le politiche delle imprese controllate dallo Stato; 2) la formula di indennizzo che potrebbe favorire investimenti con procedure che non garantiscono che il loro orientamento sia consoni con la realizzazione degli obiettivi di una efficiente programmazione.

Lombardini ha inoltre sostenuto che una efficiente formulazione ed attuazione dei piani economici presuppone un obiettivo controllo da parte dello Stato dei settori strategici e l'indipendenza da interessi particolari degli organi tecnici incaricati dell'analisi dei problemi, e ha detto che la programmazione « presuppone » il coordinamento dei programmi di investimento delle imprese a partecipazione statale e l'orientamento di tutti gli interventi diretti e indiretti dello Stato nella realizzazione di obiettivi globali. Il relatore ha, infine, affermato che la pianificazione deve essere attuata a livello regionale e nazionale e deve rispondere a esigenze produttivistiche.

L'on. Donat Cattin, che è intervenuto su questa prima relazione riprendendo le critiche mosse da Lombardini al progetto di legge di nazionalizzazione, ha rilevato il « fatto preoccupante » che ingenti capitali siano stati lasciati in mano alle società elettriche.

Romolo Galimberti

Fra governo e sindacati

# Incontro oggi per gli statali

### 48 ore di sciopero dei direttivi

Il luogo questa mattina il secondo incontro fra il governo e le rappresentanze sindacali di dipendenti pubblici. Sulla riunione pende una precisa richiesta delle organizzazioni sindacali, resa nota ieri con un comunicato comune: CGIL, CISL e UIL, proclameranno uno sciopero di 48 ore entro la prossima settimana, qualora la riunione odierna non consenta di stabilire un terreno concreto di trattativa. Nel comunicato si ribadisce la contrarietà

verso soluzioni parziali (quali vengono avanzate da alcune categorie guidate dai sindacati autonomi), ma si rileva che provvedimenti urgenti debbono essere presi per venire incontro alle pressanti esigenze dei lavoratori, e che per questo è necessaria l'unità delle categorie.

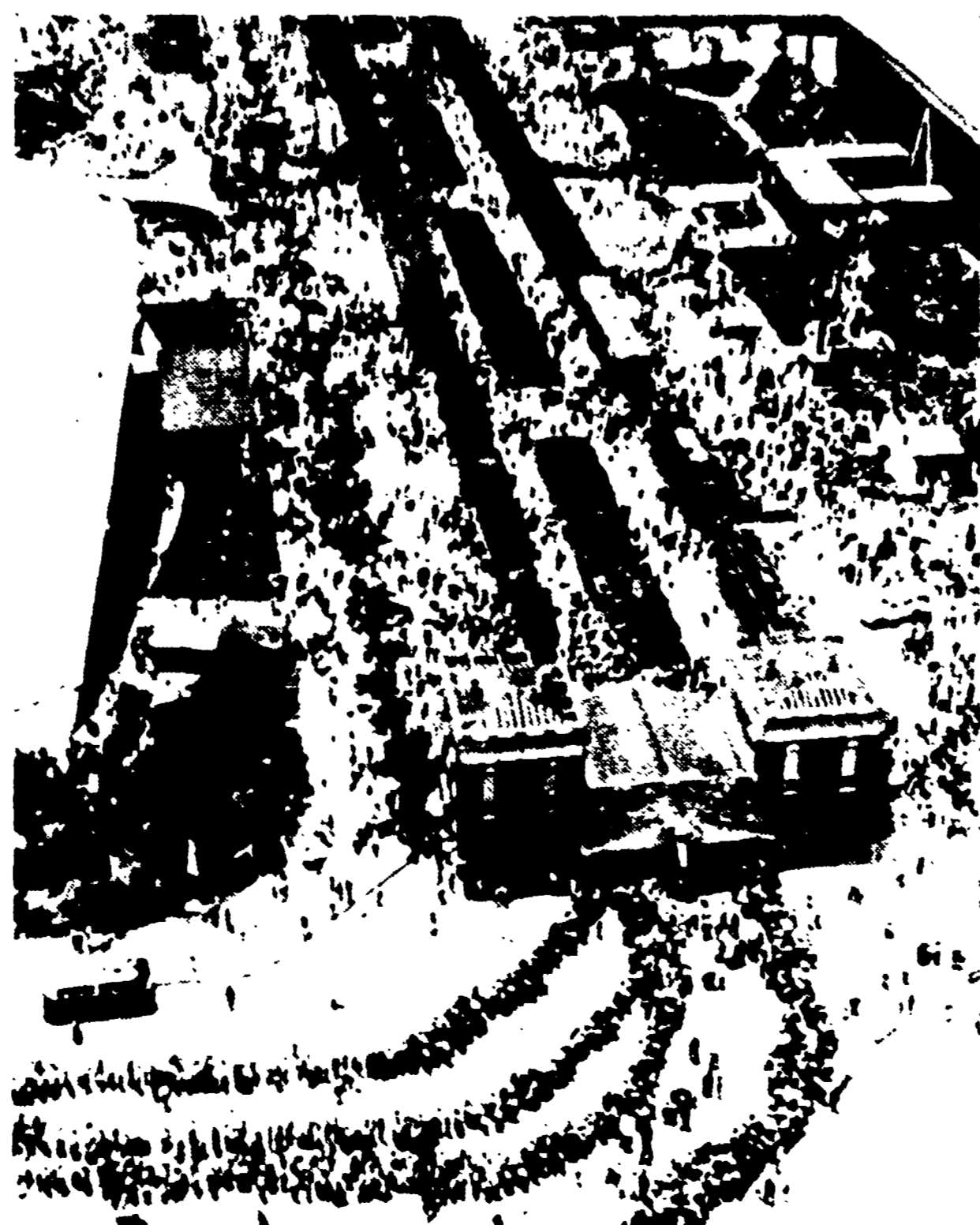
Da stamane, intanto, ha inizio lo sciopero di 48 ore indetto dalla DIRSTAT. L'organizzazione autonoma dello Stato. Lo sciopero paralizzerà delicate funzioni pubbliche. D'altra parte, anche le richieste di questa categoria, denunciano un ritardo da parte del governo nell'affrontare problemi che non sono solo salariali, ma anche di servizio. La richiesta fondamentale, infatti, è l'approvazione della legge 2967 che prevede una nuova sistemazione del settore.

Attualmente il ruolo direttivo dello stato prevede 30.484 posti di organico. Di questi 5144 sono scoperti: la ragione è da ricercarsi nella limitata attrattiva offerta dalle carriere statali. Probabilmente le ragioni che inducono le nuove leve di laureati a rivolgersi all'impiego privato e alla libera professione non sono soltanto economiche (l'arretratezza di certi servizi pubblici e, spesso, il clima antidemocratico che predomina in determinati ambienti, hanno il loro peso). Tuttavia, notevole peso hanno nell'attuale agitazione le rivendicazioni economiche che consistono nella richiesta di fissare stipendi-base che vanno dalle 140 mila lire mensili del consigliere, alle 175 mila del dirigente ecc. Per i massimi gradi (fra cui prefetti, capi di polizia) si chiede un milione al mese.

L'on. Donat Cattin, che è intervenuto su questa prima relazione riprendendo le critiche mosse da Lombardini al progetto di legge di nazionalizzazione, ha rilevato il « fatto preoccupante » che ingenti capitali siano stati lasciati in mano alle società elettriche.

Giappone

# La mostra dei treni



TOKIO — Una veduta aerea di una impressionante marea di giapponesi in visita alla mostra ferroviaria. Nell'interno del recinto, altre migliaia di persone si accalcano intorno ai treni esposti

# l'istinto



ai bambini  
arance di Sicilia

fa preferire ai bimbi l'arancia il frutto più ricco delle vitamine necessarie alla crescita